

## Tasse ridotte al 5% sugli aumenti contrattuali: in busta paga quasi 500 euro in più, ecco per chi vale

Per l'aumento dei contratti del 2025 e 2026 la tassazione scende al 5%, ma solo con un reddito inferiore ai 28 mila euro. Detassati per tutto il 2026 anche straordinari, festivi e lavoro notturno per tutti i lavoratori fino a 40 mila euro

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 novembre 2025)



Tra le misure per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, è prevista una serie di norme che vanno a toccare gli **aumenti retributivi**, gli **straordinari**, il **trattamento salario accessorio**, i **premi di risultato** e anche i **buoni pasto**. L'obiettivo, si legge all'articolo 4 del disegno di legge, è di «favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario». Per l'aumento garantito dal rinnovo dei contratti collettivi del 2025 e 2026 la tassazione scende al 5%. La misura riguarderà 3,3 milioni di dipendenti, ma solo con un reddito lordo inferiore ai 28 mila euro.

Detassati per tutto il 2026 anche **straordinari**, **festivi** e **lavoro notturno** per tutti i lavoratori dipendenti con redditi lordi fino a 40 mila euro e per un massimo di 1.500 euro.

### Ridotte le tasse sui premi di risultato

Per sopperire alla «eccezionale» mancanza di offerta di lavoro, per i lavoratori del turismo, del commercio e delle terme su **notturni** e **straordinari** viene applicata una **maggiorazione del 15%** dal primo gennaio 2026 al 30 settembre 2026. Viene ridotta poi dal 5% all'1% la tassazione dei

premi di risultato e aumenta il tetto da 3 mila a 5 mila euro. Detassati i buoni pasto elettronici fino a 10 euro (da 8). Per gli aumenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali siglati nel 2025 e 2026 è ancora difficile stabilire con esattezza quale sarà l'impatto della misura, dato che i contratti collettivi di molti dei principali settori non sono ancora stati rinnovati, da quello dei metalmeccanici alle telecomunicazioni.

### Il caso dei chimici e degli edili

Tuttavia è possibile fare una stima dell'impatto in busta paga per i lavoratori di quei settori che hanno già rinnovato i contratti, come il settore chimico e le piccole e medie imprese edili. **Per i chimici il nuovo contratto prevede un incremento del trattamento economico complessivo pari a 294 euro così diviso:** a luglio 2025 101 euro di aumento sui minimi di cui 20 euro già previsti, 20 euro sui minimi a dicembre 2025, 60 euro sui minimi luglio 2026, 60 euro sui minimi e 26 euro di EDR a luglio 2027, 16 euro sui minimi a giugno 2028. **Il maggior salario, derivante dagli aumenti, per il 2026 è di 1.625 euro.** A partire da questo dato, il *Sole 24 Ore* ha realizzato delle simulazioni sul vantaggio fiscale derivante dalla flat tax del 5%. **Un vantaggio che nel caso dei chimici è di circa 474 euro l'anno.**

Per quel che riguarda invece i dipendenti delle piccole imprese edili l'aumento degli stipendi nel 2026 sarà di 1.960 euro e il vantaggio fiscale della flat tax di circa 491 euro l'anno. La stima del *Sole 24 Ore* prende come riferimento un lavoratore inquadrato al livello 4 del Ccnl.

### Federchimica: «Bene il taglio ma servono misure strutturali»

«Sosteniamo da sempre la necessità di ridurre il cuneo fiscale e quindi il costo del lavoro, apprezziamo in ogni caso iniziative che comportino l'aumento del netto nelle buste paga dei lavoratori, soprattutto di quelli con redditi più bassi. In particolare, però, **iniziative a favore delle retribuzioni premiali collegate all'andamento dell'impresa, nonché ogni azione che gratifichi le buone relazioni industriali** e favorisca rinnovi dei Ccnl rapidi e nei termini contrattuali, come accade sempre nel nostro settore. Apprezziamo ogni sforzo possibile del governo e del Parlamento utile a valorizzare, anche con benefici fiscali, la partecipazione dei lavoratori ai miglioramenti di produttività delle imprese attraverso il lavoro in turni e il lavoro notturno», dichiara il presidente di Federchimica Francesco Buzzella

### Le scadenze contrattuali

«Ancora più apprezzabili, però, sarebbero i benefici strutturali e quelli pensati in modo tale che **le misure premiali siano garantite a tutti i lavoratori a pari reddito indipendentemente dalle diverse scadenze contrattuali** o dal momento dell'erogazione degli aumenti definiti dai contratti collettivi e le imprese possano definire e concordare adeguate organizzazioni e programmazioni del

lavoro ed investimenti anche tenendo conto del contesto legislativo di riferimento», aggiunge il presidente di Federchimica.

### **Le trattative in corso**

Secondo Buzzella, l'agevolazione fiscale dei soli aumenti retributivi riconosciuti nel 2026 da accordi stipulati nel 2025 e nel 2026, **oltre a discriminare i lavoratori in relazione alle diverse tempistiche predefinite negli accordi sindacali**, «potrebbe anche condizionare e ritardare eventuali trattative in corso, nonché penalizzare l'obiettivo dichiarato di favorire rinnovi rispettosi delle scadenze e dei lavoratori, con aumenti riconosciuti nei tempi concordati o addirittura prima».